Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale
Ufficio Urbanistica

Fascicolo: **2017 / 07.04.01 / 35**

SR/eft

Oggetto: **COMUNE DI FORLIMPOPOLI**
VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE,
Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 32, della L.R. n. 20/00 e ss.mmi..
Espressione del CONTRIBUTO ISTRUTTORIO, ai sensi dell'art.14, c.6, L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Vista la proposta preliminare di Variante generale al Piano Strutturale del Comune di Forlimpopoli (PSC) redatta ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., pervenuta a questa Amministrazione ed assunta al prot. n. 30678 del 01/12/2017 e prot. n. 32569 del 22/12/2017;

Constatato che il DOCUMENTO PRELIMINARE costituente la proposta di variante al Piano Strutturale Comunale, è composto dai seguenti elaborati/allegati:

- Relazione di illustrazione dei contenuti della proposta di variante ;
- Quadro Conoscitivo (ALLEGATO A), illustrante i principali dati conoscitivi relativi alle aree ed alle tematiche oggetto di modifica;
- Proposta di modifiche cartografiche e schede d'ambito (ALLEGATO B);
- Estratti Tavola 2b - Aggiornamento del perimetro del Territorio Urbanizzato (Frazione S.Leonardo, Frazione S.Andrea, Capoluogo, Frazione Melatello, Frazione Selbagnone) scala 1:5000
- Valsat Preliminare.

Dato atto che la Provincia è chiamata, in fase consultiva, ai sensi dell'art.14 della LR 20/00 a produrre un contributo istruttorio, in qualità di Ente che svolge compiti di governo del territorio;

Richiamato che il PSC di Forlimpopoli è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 31.07.2006, ai sensi dell'art. 32 della L.R 20/2000 e ss.mm.ii. modificato con variante specifica, approvata dall'Amministrazione Comunale con delibera C.C. n. 45 del 21.11.2016, che ha apportato alcune modifiche normative alla disciplina in materia di urbanistica commerciale ed in particolare alla disciplina generale del Centro Storico;

Vista la legislazione nazionale e regionale vigente;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale e provinciale vigenti, con particolare riferimento a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con del. C.P. n. 68886/146 del 14.09.2006 e successiva Variante integrativa approvata con del. C.P. n. 70346/146 del 19.07.2010;
- Variante specifica al PTCP, approvata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii, con delibera del Consiglio provinciale n. 103517 del 10.12.2015;

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

– Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvata dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2016

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Esaminati gli obiettivi e le modifiche che il Comune di Forlimpopoli intende apportare al PSC vigente, come descritti e motivati nel Documento Preliminare e di seguito sintetizzati, **si esprimono** quale **primo contributo** sulla proposta inoltrata, **le seguenti preliminari considerazioni:**

QUADRO CONOSCITIVO e DOCUMENTO PRELIMINARE

– Obiettivi della Variante

La variante al Piano Strutturale Comunale di Forlimpopoli collocata a metà percorso dell'arco di validità ventennale ipotizzato (2006-2026) nasce dall'esigenza di compiere un adeguamento di medio periodo in seguito ai numerosi cambiamenti socio-economici, alle intervenute modifiche al quadro programmatico e normativo generale, alle esigenze emerse in fase attuativa del Piano. Il PSC del Comune di Forlimpopoli, elaborato antecedentemente la LR n. 6/2009, risente di una impostazione conformativa e di dettaglio che deve confrontarsi, oggi, con un sistema di regole ed esigenze significativamente mutato e che dovrà traguardare necessariamente ad una globale revisione del Piano, in seguito alla recente approvazione della nuova legge urbanistica nei tempi e nei modi previsti.

La Variante al PSC di Forlimpopoli in oggetto non andrà quindi a modificare l'assetto e l'impostazione strutturale generale del Piano ma apporterà alcune modifiche puntuali, motivate dalla necessità di rispondere, anche con urgenza, a diverse esigenze derivate proprio dal mutare dello scenario economico di medio periodo (2006-2016) ed emerse nella fase attuativa delle previsioni, definendo i seguenti **Obiettivi**:

- *riequilibrare talune scelte relative ad alcuni dei nuovi ambiti individuati dal PSC, per aspetti normativi in primo luogo, tenendo conto delle sollecitazioni pervenute a seguito del mutato scenario socio-economico e delle fasi attuative sinora verificatesi e/o in corso;*
- *rafforzare le politiche rigenerative del territorio integrando alla scala strutturale l'area Ex Zuccherificio SFIR, in coerenza ed allineamento con quanto già contenuto nel RUE;*
- *ridurre alcuni ambiti, la cui dimensione e/o conformazione non risulta più adeguata a perseguire gli obiettivi di sviluppo originariamente perseguiti, in rapporto a situazioni specifiche;*
- *aggiornare le previsioni del PSC con alcuni elementi infrastrutturali derivanti da stati di avanzamento della programmazione – progettazione di opere pubbliche comunali, sovracomunali e intecomunali;*
- *operare alcuni specifici aggiornamenti e rettifiche cartografiche.*

– Stato della pianificazione

Il Comune di Forlimpopoli è stato tra i primi ad adeguare completamente la propria strumentazione alla Legge regionale n. 20/2000 di "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio". Il 1° POC di Forlimpopoli, approvato nel 2009 e scaduto (dopo 5 anni) in data 17/06/2014, conteneva ben 18 "accordi con privati" ai sensi all'art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii; ed approvava contestualmente con valore di PUA 5 ambiti di attuazione, ai sensi del comma 4 dell'art. 30 LR 20/00.

A seguito di una Variante specifica al PSC, approvata a fine 2016, è stata aggiornata la disciplina generale del commercio (conseguentemente alla variante specifica al PTCP) ed alcune disposizioni normative di intervento edilizio per il sistema storico.

Con l'ultima Variante al RUE, il Comune di Forlimpopoli ha inoltre uniformato la parte normativa generale al RUE UNICO D'UNIONE, inserendosi nel processo di semplificazione delle definizioni tecniche uniformi.

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

Il Comune ha sottoscritto anche un "ACCORDO TERRITORIALE per la riqualificazione fluviale del Ronco - Bidente nel tratto fra il ponte della via Emilia e la confluenza del Torrente Salso", approvato con Delibera C.C. n.13 del 26/04/2012 e sottoscritto fra la Provincia di Forlì/Cesena, l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, il Servizio Tecnico di Bacino della Romagna ed i Comuni di Forlì e Forlimpopoli in data 31/01/2013; risulta infine adottato con atto C.C. n. 2 del 28/01/2013 il PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE (P.R.A.), non ancora approvato.

– Bilancio di attuazione del Piano

A seguito della scadenza del 1° POC (17/06/2014) l'amministrazione comunale ha condotto un monitoraggio della sua attuazione i cui esiti sono stati approvati con determina del responsabile di settore n. 383 del 30/10/2017.

I dati di attuazione, riportati nel Quadro Conoscitivo della presente variante, riferiscono in termini di superficie, quanto attuato nei nuovi ambiti individuati dal PSC (A-11, A-12, A-13) e quanto realizzato attraverso le ricuciture funzionali ai margini dell'edificato (schede di POC e di RUE) fuori dagli ambiti di PSC.

Dalla sintesi dei dati raccolti, attraverso il confronto tra le superfici effettivamente convenzionate e le previsioni di nuovi ambiti, si evince quanto segue:

- → i nuovi Ambiti residenziali "A12" hanno prodotto una nuova superficie utile lorda (SUL) pari a 24.073 mq. corrispondente al 28 % sul totale previsto dal PSC,
- → gli Ambiti specializzati per nuove attività produttive "A13" hanno prodotto una nuova SUL pari a 10.6931,7 mq. equivalente al 24% del valore complessivo definito nel PSC (mq. 443.500);
- → gli Ambiti di riqualificazione "A11", hanno prodotto una SUL pari a 13.290 mq., equivalenti al 19% del totale previsto nel PSC. Tali interventi però non sono inseriti nel calcolo del dimensionamento, ai sensi dell'art. 3.3 comma 5 del PSC;
- → le ricuciture funzionali, risultano per il residenziale pari a mq. 1.200 mq. di SUL convenzionata (1,3% del dimensionamento totale), e per il produttivo (A17-A18-A20) pari a mq. 8.099 di SUL (1,8% del dimensionamento totale).

Il 1° POC ha inoltre messo in attuazione le seguenti dotazioni territoriali:

- → 76.500 mq. di verde pubblico
- → 40.000 mq. di parcheggi pubblici;
- → 16.000 ml di percorsi ciclabili realizzati, che collegano le principali frazioni al capoluogo ed il capoluogo al centro urbano di Forlì,
- → 34.107 mq di realizzazione/acquisizione di rete ecologica,.

Considerato che il PSC attribuisce ad ogni POC una quota pari al 33% circa del suo dimensionamento complessivo, il quadro evidenzia che le percentuali di attuazione (28% residenziale e 24% produttivo), rientrano pienamente nelle previsioni attribuite dal PSC al POC.

Si riscontra invece un forte rallentamento dell'effettivo insediamento (lotti edificati), il quale ha sicuramente risentito della crisi economica, determinando un significativo ritardo delle prospettive di sviluppo che il PSC ha proiettato nel lungo periodo.

In relazione all'andamento demografico, il Comune di Forlimpopoli al 31/12/2015 registra 13.230 abitanti, risultando un incremento della popolazione residente rispetto al 2004, paria a 1.236 abitanti; il dato rende verosimile presupporre che nell'arco di validità ventennale del PSC (2024), si possano raggiungere i 1.752 abitanti in più stimati nel PSC (tot. 13.746 abitanti).

In relazione agli obiettivi generali della variante si esprime quanto segue:

- **Si reputa molto importante il lavoro di ricognizione e di bilancio svolto a 10 anni dalla prima adozione del PSC, finalizzato ad una valutazione di medio periodo, per compiere le dovute**

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

correzioni alla luce dei profondi cambiamenti economici e normativi intervenuti negli ultimi anni e delle specifiche esigenze emerse durante la fase attuativa del piano;

- **In relazione agli obiettivi ed alle finalità indicati nel *Documento Preliminare* si esprime condivisione in particolare rispetto alle politiche finalizzate alla riduzione del consumo di suolo e alla riqualificazione e rigenerazione urbana, nonché agli obiettivi di attuazione e incremento della rete ciclabile ed ai progetti di rigenerazione territoriale. Si reputa fondamentale compiere e incrementare il costante lavoro di aggiornamento e approfondimento di tali importanti tematiche, in quanto presupposto imprescindibile per traguardare le rinnovate politiche di gestione e sviluppo del territorio, da rielaborare alla luce della recente nuova legge regionale di governo del territorio (L.R. n. 24/2017).**
- **In merito al tema della rigenerazione urbana e territoriale, attualmente di primaria importanza, si auspica un ulteriore sviluppo e declinazione attraverso modalità innovative e norme omogenee di governo dei processi operativi, che consentano all'Amministrazione comunale sia di cogliere le opportunità ma anche di mantenere e costituire una salda guida dei progetti, con specifico richiamo alle opportunità di formazione e/o rigenerazione della "città pubblica" orientata all'innalzamento della qualità urbana e di offerta dei servizi.**
- **Con riferimento al riscontrato rallentamento nell'attuazione e completamento edilizio degli ambiti già attivati nel POC, si invita il Comune ad individuare specifiche modalità e politiche che incentivino e/o privilegino l'insediamento in tali ambiti già in parte attuati e urbanizzati, valutando in tale sede, la necessità di compiere una rimodulazione o ridimensionamento delle quote complessive di nuove espansioni da mettere in attuazione nei prossimi anni, ovvero prima del generale rinnovo degli strumenti urbanistici (nuovo PUG).**

MODIFICHE AL PSC VIGENTE

– Revisione degli ambiti:

• AMBITO A13-3 Scalo merci ferroviario -Via Emilia BIS- Percorso di *by-pass* Fraz. S.Leonardo–

L'ambito A13-03 è stato inserito nel PSC per costituire un'area produttiva a carattere prevalentemente logistico a servizio e supporto del vicino scalo merci ferroviario, costituendo inoltre la prosecuzione dell'area produttiva confinante di Villa Selva nel Comune di Forlì. Si tratta di un ambito molto vasto (65.20.00 Ha) non ancora attuato nel POC, la cui strutturazione risulta complessa per la presenza sia di edifici sparsi lungo le due strade esistenti (via Paganello – via Savadori), sia di importanti infrastrutture esistenti e di previsione (nella parte est dell'ambito vi sono numerose infrastrutture tecnologiche: vasca di accumulo del CER, rete SNAM, linea elettrica di media tensione, etc...).. Va rilevata in particolare nell'ambito l'individuazione da parte della pianificazione sovraordinata (PTCP), del corridoio di fattibilità della Via Emilia bis che corre parallelo alla ferrovia, il quale si dovrà collegare al comparto produttivo A13-3 con svincoli a ovest in Comune di Forlì e ad est in Comune di Forlimpopoli.

La presente variante lasciando inalterata la destinazione produttiva dell'ambito, introduce graficamente delle fasce di protezione ambientale degli edifici esistenti lungo la viabilità e attraverso la diversa classificazione dei due "nastri" insediativi identificati, il Comune risponde alla richiesta di una maggiore flessibilità di intervento per gli edifici esistenti (anche in assenza di POC) e assegna la medesima disciplina di intervento del RUE per gli edifici in territorio rurale, che consente anche l'ampliamento nel limite stabilito (20%). La modifica introdotta comporta pertanto per l'Ambito A13-03 in fase attuativa, la necessità di garantire maggiormente gli insediamenti preesistenti attraverso l'inserimento di opportune dotazioni ecologiche e ambientali e il progetto distributivo complessivo dovrà pertanto confrontarsi con tali preesistenze dovendo ricercare adeguata integrazione.

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

La variante inserisce anche l'indicazione ideogrammatica di un tracciato viabilistico che stabilisce l'esigenza di creare un by-pass all'abitato di San Leonardo, oggi interessato da un rilevante traffico di attraversamento afferente all'area produttiva di Villa Selva.
Nel Documento preliminare in merito si legge: *"Il By-pass costituisce tra l'altro un primo stralcio del progetto attualmente in fase di definizione, del collegamento veloce Forlì Cesena, collegamento facente parte anche della prefigurata variante all'attuale progetto della Via Emilia bis. Pur non essendo quest'ultimo ancor oggi superabile, in quanto attinente il livello sovraordinato della pianificazione, si ritiene comunque di poter inserire – con valore programmatico (ideogramma) la previsione di collegamento tra la Via Mattei e la circonvallazione di Forlimpopoli, dal momento che detta infrastruttura è necessaria al superamento dell'abitato di Via San Leonardo. Tale previsione prescinde dalla realizzazione in un modo o nell'altro della Via Emilia Bis, in quanto compatibile e/o integrabile sia nell'una che nell'altra delle sue possibili conformazioni. Il by-pass assumerebbe, per ora, nel PSC, unicamente valore di variante alla Via San Leonardo."*
Con riferimento alla specificazione sopra riportata in riferimento alla presenza del corridoio della via Emilia bis, si deve tenere presente che tale infrastruttura ricopre un'importanza strategica sia a livello di pianificazione sovraordinata del PTCP, sia sotto il profilo economico e di sviluppo dell'intero territorio provinciale. Certamente ad oggi, non si può non prendere atto e considerare che la via Emilia bis, così come ipotizzata, non risulti ancora un progetto realizzabile a breve termine, ma si ritiene altresì importante rimarcare la necessità che l'eventuale riconsiderazione di tale importante asse infrastrutturale del territorio provinciale debba essere traguardato unicamente attraverso una pianificazione di area vasta, che costituisce anche nella nuova legge regionale sul governo del territorio, il quadro programmatorio generale in cui il tema della mobilità non è trattato solo dal punto di vista della dotazione infrastrutturale e come dotazione di servizi alla mobilità sostenibile, ma nel quale sono garantiti i temi di prospettiva di sviluppo territoriale, economico e sociale per l'intera provincia. L'asse della via Emilia bis continua pertanto a rappresentare elemento strutturale su cui poggia in particolare la sostenibilità delle scelte insediative compiute sino ad oggi dalla pianificazione provinciale e comunale, con riferimento al quadrante insediativo strategico tra Forlì e Cesena. Alla luce di quanto sopra si rileva pertanto:

- **In relazione all'individuazione del percorso di by-pass dell'abitato di S. Leonardo si evidenzia la necessità di escludere interferenze negative o incompatibili con il corridoio di fattibilità della via Emilia bis definito nel PTCP vigente, chiarendo, in relazione al valore e alle modalità di gestione nel PSC, che la nuova previsione programmatica, oltre a non costituire ostacolo, non dovrà identificarsi quale modifica speditiva a previsioni che riguardano la pianificazione territoriale di Area Vasta (PTCP/PTAV) pur se da ridefinire in accordo al nuovo PRIT 2025, in corso di definizione.**
  Si osserva inoltre che l'inserimento delle fasce di ambientazione/protezione, che in qualche modo preservano e confermano la permanenza dell'insediamento residenziale esistente, determina in relazione alla vocazione produttiva dell'area, un forte elemento condizionante la trasformazione per la possibilità di conflitto ambientale (residenza-produttivo), che in considerazione dei vincoli strutturali già presenti nell'area, rendono ulteriormente difficoltosa l'attuazione dell'ambito funzionale allo scalo merci definito dal PSC. In ragione della vocazione infrastrutturale e produttiva che per collocazione caratterizza l'intera area, si invita l'amministrazione, nelle more di adozione del piano, a riconsiderare in special modo l'opportunità di ampliamento degli edifici residenziali esistenti, al fine di non esporre ulteriori residenti agli impatti attesi. Si invita altresì, per quanto sopra argomentato, anche a ricercare efficaci modalità di incentivazione alla ricollocazione della residenza in ambiti più idonei e/o ad approfondire e verificare la reale

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

fattibilità dell'ambito a seguito delle variazioni introdotte, quale ulteriore fattore di Valutazione di sostenibilità degli interventi;

• **Ambito A13-06 Comparto produttivo Melatello**:
Il 1° POC ha posto in attuazione una parte dell'ambito A13-06 produttivo Melatello (artigianale - industriale) e realizzato l'ossatura principale delle urbanizzazioni previste. L'attuazione ha però coinciso con il periodo di crisi economica, determinando un rallentamento all'insediamento di aziende. I dati conoscitivi raccolti indicano infatti che sui 30 lotti disponibili nel 1° stralcio solo 6 risultano edificati. Ciò ha spinto l'amministrazione a ricercare, con la presente variante, nuove opportunità insediative per il completamento dell'ambito, con l'intento di conseguire i relativi benefici socio/economici attesi dalla pianificazione. Nella variante in parola per consentire una maggiore flessibilità insediativa viene quindi ampliata la gamma di altri usi ammissibili, extra artigianali e industriali (entro quota del 20%). Si rileva in particolare l'ipotesi di ulteriori opportunità di insediamento commerciale e in particolare l'eliminazione del divieto assoluto, stabilito dal PSC vigente, di insediamento di strutture alimentari, previste ora fino alla classe dimensionale medio-inferiore (<1.500 mq. di SV). Nel Documento Preliminare, si riconosce che l'ambito Melatello rappresenta oggi per il territorio comunale e non solo, una considerevole opportunità di insediamento di carattere artigianale – industriale, in quanto dotato di ampi spazi, moderna infrastrutturazione e posizione strategica.
Concordando in linea di massima con la necessità di ricercare maggiori opportunità realizzative ed economiche attraverso una maggiore *mixitè* funzionale e superando il vecchio concetto di *zoning* monofunzionale, si reputa altresì che nella scelta compiuta, in relazione alla disciplina generale in capo al PSC, vada fatta specifica attenzione a diversi tipi di problemi sia sotto il profilo urbanistico sia ambientale, allo scopo di preservare la destinazione insediativa prevalente assegnata al comparto Melatello. In *primis* è necessario valutare, la collocazione dell'ambito, le dotazioni infrastrutturali, nonchè i carichi di traffico indotto dalle nuove funzioni previste, ma anche il possibile conflitto ambientale (rumore/emissioni/sicurezza ecc..) che si può determinare tra i diversi usi, che potrebbero compromettere la possibilità di insediare una gamma di attività di maggiore impatto.
Oltre alle considerazioni sopra esposte, si porta all'attenzione l'ulteriore riflessione che consentendo una cosiddetta *"mixitè"* non calibrata in zone prettamente produttive-industriali già conformate, si potrebbe indirettamente determinare anche un effetto negativo sui meccanismi di riqualificazione complessiva della città consolidata, in quanto il reperimento di nuovi grandi spazi già infrastrutturati e a costi relativamente inferiori, comporta uno svantaggio al processo di riqualificazione di aree degradate o in disuso; ci si riferisce in particolare all'area ex-Sfir ma in generale a tutti gli ambiti A11 già individuati nel PSC, che richiedono necessariamente investimenti maggiori per il recupero/bonifica e per i quali va primariamente tutelato il ruolo di fulcro funzionale, di servizio e di aggregazione della popolazione. Infine l'insediamento di talune attività con alta fruizione di pubblico quali strutture commerciali alimentari, palestre, attività ricreative, etc. nelle aree produttive, non direttamente collegate alle zone abitate e prive di trasporto pubblico, obbligando all'uso dell'auto, possono determinare ulteriori criticità sul sistema della viabilità. Per tali considerazioni è necessario valutare opportunamente per il caso in esame e in generale nel PSC, la definizione e la regolazione dell'insediamento nei diversi ambiti di funzioni cosiddette "complementari", per la necessità di individuare almeno dei nuclei funzionali coerenti per caratteristiche e dotazioni, con propri caratteri distintivi e riconoscibili sia dal punto di vista architettonico sia funzionale dell'insediamento, dando forma a ciò che si possa definire città.

- **Alla luce delle considerazioni esposte, si invita l'Amministrazione a compiere, una valutazione più approfondita rispetto all'inserimento nell'ambito A13-6 e simili, di tali nuovi usi complementari, valutando in considerazione a quanto sopra esposto, se rinviare la trattazione del tema in oggetto alla più puntuale fase di pianificazione operativa. Diversamente, si chiede di**

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

inserire nella scheda proposta opportune specificazioni e le necessarie verifiche di compatibilità al contesto delle nuove funzioni da insediare, per contenere comunque i flussi di traffico afferenti alla via Emilia e mantenere un equilibrio nell'impatto degli insediamenti previsti, assegnando alla fase operativa le adeguate valutazioni in merito alle dotazioni infrastrutturali, di standard e dei carichi di traffico indotto, nonché del possibile conflitto ambientale (rumore/aria ecc..) tra le diverse attività consentite, i cui esiti dovranno essere vincolanti per l'insediamento delle nuove funzioni e la loro attuazione.

In relazione alla possibilità di insediare nell'ambito ulteriori strutture commerciali rispetto a quanto già definito in sede di PSC e POC vigenti e in particolare nuove strutture alimentari, con riferimento alla diretta influenza dell'ambito in parola sul tracciato della via Emilia si richiamano i contenuti del PTCP definiti all'art. 67, comma 6, il quale esclude *"ulteriori localizzazioni, esterne ai territori urbanizzati dei PRG vigenti alla data attuale, di strutture commerciali frontistanti la via Emilia o direttamente gravanti su di essa;"*. Si reputa non opportuna la previsione di ulteriori localizzazioni di strutture commerciali gravanti sulla via Emilia, previste nella variante all'ambito. Si chiede pertanto all'Amministrazione comunale di dare corrispondenza a tale norma nel proprio PSC;

• Ambito A11-16 Riqualificazione Via Emilia sud

Il comparto è stato individuato nel PSC con l'obiettivo primario di riqualificare sotto il profilo paesaggistico il lato sud extraurbano della via Emilia, afferente alla quinta collinare bertinorese e al Santuario della Madonna del Lago. Gli insediamenti esistenti risultano infatti mal strutturati e incongrui rispetto alle finalità paesaggistiche individuate dal PTCP all'art. 19 e all'art. 24B. La scheda d'ambito definiva quindi per gli edifici esistenti modalità di intervento finalizzate al loro trasferimento, anche attraverso quote di incentivazione in superficie, destinando l'intero ambito alla ricostituzione della rete ecologica. A dieci anni dall'approvazione del PSC si rileva una parziale attuazione nel primo POC, che ha interessato circa il 20% dell'ambito. L'amministrazione, esprime quindi la necessità di continuare a perseguire gli obiettivi di trasferimento che continua a rappresentare lo scenario ottimale, ma prendendo atto della difficoltà del processo da parte dei proprietari delle aree, ricerca nuove modalità e facoltà di intervento per rafforzare l'incentivazione al trasferimento, introducendo opzioni alternative, anche progressive, di riqualificazione;

- **Concordando con le considerazioni generali espresse nel DP e col ribadire che il recupero della quinta panoramica sulla collina di Bertinoro, debba continuare a costituire obiettivo prioritario da perseguire nella pianificazione comunale. Si evidenzia che la scelta già operata dal PSC, dovrà comunque rimanere l'opzione massimamente favorita, da perseguire in sede operativa attraverso un coerente ed equilibrato utilizzo delle facoltà introdotte di incremento e/o diversificazione dei criteri di delocalizzazione e ripristino ambientale;**
- **L'inserimento dell'opzione di "riqualificazione in loco", attraverso incentivazioni progressive e modulate possibilità d'uso e intervento dell'esistente, dovrà altresì costantemente rispondere e calibrarsi alle disposizioni paesaggistiche derivanti dall'art. 19 e dall'art. 24C, c. 5 del PTCP, perseguendo primariamente la riqualificazione paesaggistica. Si rimarca in tal senso la necessità di porre l'obbligo di liberare da volumi la fascia di rispetto stradale per tutti gli interventi edilizi previsti, nonché la verifica del rispetto dei parametri di percettività, da dimostrare attraverso elaborazioni di rendering di inserimento paesaggistico dei progetti.**
- **Si rileva inoltre, in ragione della rilevanza e della necessaria verifica di sostenibilità del progetto di riqualificazione paesaggistica, che ogni tipo di intervento, oltre a quelli manutentivi ordinari, sia definito all'interno di un progetto complessivo regolato attraverso lo strumento operativo (POC /AO).**

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

• Nuovo Ambito A11- 18 di riconversione e riqualificazione Area EX SFIR

L'ambito individuato, che ospitava lo Zuccherificio oggi dismesso di proprietà SFIR, occupa una grande porzione nel quadrante nord ovest del centro abitato di Forlimpopoli compreso tra la circonvallazione e il centro storico. Insieme al vicino ambito A11-01 Ex-Orbat (sempre del gruppo SFIR), costituisce oggi uno spazio in disuso di quasi 30 ettari collocato nel cuore della città. Nel DP si pone in evidenza correttamente che l'insieme delle due aree individua uno spazio di rilievo strategico per Forlimpopoli, in considerazione della sua vastità, della stretta connessione al Centro Storico, della posizione baricentrica rispetto agli snodi della mobilità sia urbana che territoriale (stazione ferroviaria, circonvallazione, Via Emilia bis) e infine per la sua storia. L'Amministrazione che nel PSC vigente aveva identificato l'ambito quale produttivo esistente (in quanto nel 2006 l'attività era ancora in essere seppur in dismissione), riconosce oggi nella presente variante l'esigenza indiscutibile di riconsiderarla nel suo complesso come ambito da riqualificare. Già con la recente III Variante al RUE (D.C.C.45/2017) il Comune ha voluto anticipare la volontà di qualificare l'area quale ambito da riconvertire (Art. 3.5.5) identificando una scheda di primo orientamento e alcune modalità di riuso e rigenerazione. Nella variante al PSC in parola sull'area vengono individuati quindi, una prima serie di temi da ricercare e stimolare nella nuova forma urbanistica da dare all'area, i quali per raccogliere i rilevanti investimenti necessari, dovranno conseguentemente trovare piena condivisione da parte di tutti gli attori-operatori coinvolti nel processo di ridefinizione e rigenerazione dell'ambito. Il tema proposto pone pertanto una vera e propria "sfida urbanistica" sotto molteplici aspetti: politici, tecnici e gestionali, offrendo un'occasione forse unica nel panorama dell'intero territorio provinciale, per sperimentare appieno quanto messo in campo sotto il profilo tecnico-legislativo dalla nuova Legge urbanistica regionale, per la progettazione, la gestione e l'impulso dei complessi processi di rigenerazione urbana.

- **Si condividono pienamente tutte le considerazioni e le analisi svolte nel DP, nonché l'esigenza di condurre alla scala strutturale tutti gli obiettivi generali che identificano la rigenerazione dell'ambito in parola, quale elemento di valenza territoriale in cui insediare importanti funzioni, anche sovra-locali, ove ricercare nuove attrattività ed elevati standard di sostenibilità ecologico-ambientale e per rispondere, anche con soluzioni altamente innovative, ai nuovi bisogni di residenzialità, economico-sociali e di qualità e benessere della della vita all'interno della città.**
  La pianificazione strutturale comunale è chiamata pertanto a definire il più adeguato livello di gestione dei processi urbanistici di tale portata.
  In relazione alle dimensioni e alla rilevanza urbanistica-territoriale dell'intervento si reputa fondamentale uno *schema direttore di progetto (master plan)* da definire attraverso modalità partecipate e/o concorsuali in cui coinvolgere il maggior numero di portatori di interesse (stakeholders), modalità a cui la nuova legge prevede l'assegnazione di finanziamenti dedicati (art.17 comma 6, LR 24/2017). L'intervento dovrà quindi essere guidato con grande coerenza dall'amministrazione pubblica, ricercando tutte le forme di collaborazione istituzionale possibili, anche per individuare e definire le funzioni sovra-comunali per cui l'area risulta fortemente vocata. Tra gli obiettivi primari si segnala infine la definizione di una gestione attuativa coerente che, seppur necessariamente prevista per stralci funzionali, garantisca l'unitarietà dell'ossatura e degli obiettivi strutturali e funzionali definiti per l'intera area.
- **Alla luce dell'approvazione della nuova legge urbanistica regionale, per tutte le considerazioni sin qui esposte, si esprimono perplessità in relazione alla possibilità che le modifiche alla scheda d'ambito per la rilevanza strategica che riveste, possa risultare una modifica che esula dalla disciplina transitoria prevista dalla nuova L.R. n. 24/2018, la quale al comma 4 dell'art. 4 recita:** *"..... possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge: a) le*

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;

In relazione al dubbio sollevato, sia rispetto alla fase di attivazione/adozione della variante, sia alla portata della modifica inserita, si rileva pertanto la necessità di acquisire un chiarimento da parte della Regione Emilia Romagna, la quale ha in programma l'adozione a breve di una prima circolare esplicativa ove si auspica si potrà trovare risposta anche su tali aspetti. Ma a prescindere dal chiarimento normativo, preme comunque portare all'attenzione dell'Amministrazione, in ragione della rilevanza dell'intervento, l'invito a valutare attentamente l'opportunità di rinviare tale previsione ad una organica rinnovata pianificazione generale (nuovo PUG), ove in un quadro organico più generale si potrà ponderare meglio ogni decisione in merito, nonché cogliere appieno tutte le molteplici nuove opportunità tecnico-legislative definite dalla nuova Legge urbanistica regionale.

- **Si esprimono inoltre forti perplessità in relazione alla possibilità di attivazione di parti autonome dell'ambito, in un panorama progettuale non ancora sufficientemente maturo per cogliere tutte le nuove opportunità attese dal complesso processo di rigenerazione urbana (vedi art. 7 LR 24/2017). L'attuazione per parti potrebbe infatti inficiare lo sviluppo organico e ottimale dell'ambito, anche in relazioni agli equilibri da ricercare con il territorio esistente; si invita pertanto l'Amministrazione, nelle more di adozione della variante, a riconsiderare attentamente i molteplici aspetti evidenziati, al fine di conseguire per tale porzione strategica del territorio comunale la miglior azione pianificatoria.**

• **Nuovo Ambito A22-01** La variante individua un'area di ricucitura tra fronte est e ovest del territorio comunale la cui composizione si attua attraverso il completamento del sistema delle dotazioni territoriali (Polo sportivo) opposto simmetricamente al polo di dotazioni costituito dal parco urbano, riconducendo nella nuova scheda di PSC, le porzioni già disciplinate dal RUE e dal POC con la finalità di completare e riqualificare con interventi di ricucitura la tessitura urbana esistente;

- **Condividendo gli obiettivi e le finalità attese, si ritiene di suggerire anche in tal caso, di valutare la necessità di garantire il complessivo processo di ricucitura da attuarsi per stralci funzionali, attraverso la definizione preventiva di uno schema strutturale generale in grado di perseguire, anche in tempi diversi, la migliore connessione e integrazione con l'intero quadrante insediativo.**

• **Ambito A12-14** residenziale, l'ambito viene eliminato, ridestinando la quota insediativa assegnata a favore della flessibilità del POC e viene conseguentemente ridefinito il perimetro del vicino A13-12 terziario-commerciale.

– Dimensionamento e messa in riserva della capacità edificatoria non localizzata

La Variante non modifica il dimensionamento del piano vigente che risulta dimensionato sulla base di una crescita insediativa ipotizzata pari al 15% della popolazione residente (dato 2004) in linea con le indicazioni di cui all'art. 59 del PTCP. Il PSC prevedeva di riservare nel dimensionamento una quota pari a circa il 3% della SUL complessiva prevista, quale quota residua per localizzare puntuali ricuciture del tessuto esistente. La variante in parola, assegna a tale riserva la quota di SUL dell'ambito A12-14 eliminato, determinando una riserva che da 2.753 mq passa a 9.353 mq. Il Comune definisce quindi un rilevante incremento della riserva di capacità edificatoria non localizzata, tale riserva di SUL, permette una maggiore flessibilità ai POC, sia per aumentare la stessa negli ambiti già previsti dal PSC in virtù di maggiori opere di sostenibilità in accordo con i privati, sia per permettere interventi di ricucitura delle frazioni con l'obiettivo di migliorare le dotazioni di qualità in esse previste.

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

- **Nel riconoscere l'importanza di disporre di un margine di discrezionalità e flessibilità nella gestione dello sviluppo insediativo da parte dell'Amministrazione, va però evidenziata la necessità di porre particolare attenzione ai princìpi ed ai requisiti che regolano la declinazione e assegnazione delle quantità edificatorie, le norme di PSC dovranno pertanto indicare alla pianificazione operativa non solo la verifica della contiguità con l'edificato esistente, ma criteri prestazionali e obiettivi di sostenibilità che incentivino uno sviluppo territoriale coerente di rafforzamento dell'aspetto identitario del territorio. Il Piano dovrà sempre stimolare quindi la definizione di un progetto coerente che consenta di individuare in modo chiaro e strategico le priorità e le finalità della complessiva rete territoriale. Si reputa inoltre opportuno suggerire che tale considerevole ulteriore capacità edificatoria di riserva, possa essere primariamente destinata all'incentivazione di interventi di rigenerazione, riqualificazione e addensamento del tessuto esistente.**

– Modifiche ed aggiornamenti cartografici:

Sono state introdotte alcune **modifiche al perimetro del Territorio urbanizzato** per recepire l'evoluzione avvenuta in questi anni nel territorio urbanizzato e consolidato.

- **Si chiede di esplicitare i criteri utilizzati per la definizione delle modifiche ai perimetri introdotte**

L'Amministrazione ipotizza inoltre che in sede di adozione la Variante potrà eventualmente considerare anche ipotesi di modifiche puntuali e specifiche in ordine ad elementi del **Centro Storico**, con particolare riferimento ai contenuti del **Progetti speciali**.

– Analisi geologiche e sismiche del PSC

Il PSC è, per definizione, lo strumento urbanistico generale, che delinea per tutto il territorio comunale, le scelte e i contenuti strutturali e strategici, di assetto e di sviluppo, in coerenza con quanto contenuto nel Quadro conoscitivo e con gli esiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

Le analisi tematiche che compongono il quadro conoscitivo, consentono di descrivere e valutare lo stato del territorio e delle dinamiche evolutive in atto e quindi di individuare le potenzialità e le criticità relative ad ogni sistema indagato, per definire al meglio gli obiettivi strategici e per valutare la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte di Piano. Tra i tematismi centrali sono certamente presenti gli aspetti fisici del territorio, con le varie componenti, relative all'assetto geologico, morfologico, idrogeologico e sismico.
Nel quadro conoscitivo dovranno quindi essere delineate le caratteristiche del territorio, evidenziando eventuali criticità da approfondire nelle successive fasi di pianificazione territoriale.

In merito alla **riduzione del rischio sismico, il PSC**, conformemente a quanto previsto dalla DGR 2193/2015, **dovrà realizzare una nuova cartografia della pericolosità sismica locale, ad una scala di maggior dettaglio rispetto al PTCP, individuando le parti del territorio caratterizzate dai differenti scenari di pericolosità sismica locale.**
In particolare, le analisi individuano le seguenti parti del territorio:
- **aree che non necessitano di approfondimento**, in quanto si ritiene il pericolo assente o trascurabile: si tratta di parti di territorio per le quali gli studi di primo livello non hanno individuato specifiche controindicazioni all'urbanizzazione o alla modifica di destinazione d'uso;
- **aree che necessitano di una seconda fase di approfondimento** al fine di valutare la pericolosità sismica:
  - aree oggetto di un'analisi semplificata (secondo livello di approfondimento);

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

- aree oggetto di un'analisi approfondita (terzo livello di approfondimento).

Le previsioni del PSC in merito agli ambiti suscettibili di urbanizzazione e per gli interventi sul territorio urbanizzato dovranno essere coerenti con le risultanze del Quadro conoscitivo relative al rischio sismico e, di conseguenza, nella VALSAT del piano dovrà essere contenuta un'esplicita valutazione della coerenza degli interventi di trasformazione ipotizzati, in considerazione anche delle altre criticità ambientali, in modo tale da valutare in maniera integrata tutte le interazioni potenzialmente negative.
Sulla base della medesima carta comunale, le disposizioni del PSC forniscono indirizzi e prescrizioni necessari alla progettazione attuativa/operativa assegnata al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC), per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica.

Per il PSC la cartografia realizzata alla scala di area vasta (PTCP) dovrà essere approfondita e integrata realizzando una ***"Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali"*** di maggiore dettaglio, a scala almeno 1:10.000. In questa carta, che costituisce l'elaborato principale di questo livello di approfondimento a scala comunale, devono essere chiaramente indicate le aree che dovranno essere oggetto delle indagini di successivo e ulteriore approfondimento. A corredo dovranno essere fornite anche le cartografie di base (geologica, geomorfologia, litologica, dello spessore delle coperture, della profondità della falda, etc.) e i profili litostratigrafici utilizzati.
L'elenco degli elaborati cartografici da produrre è dettagliato nella citata DGR 2193/2015.

Oltre ai requisiti minimi previsti dalla DGR 2193/2015, poichè il Comune di Forlimpopoli ha effettuato delle analisi di **Microzonazione Sismica di II e III livello**, avendo avuto accesso ai fondi di cui alla Determinazione RER 17050/2016 (Rif. OCDPC 293/2015), **si chiede che i risultati delle analisi della pericolosità sismica, qualora disponibili, siano recepiti nello strumento urbanistico in adozione e di trasmettere a questa Amministrazione i file relativi alla MZS.**

VALSAT

– VAS -Rapporto ambientale - ValSat preliminare

Il DP è corredato da una Valsat preliminare la quale contiene una prima sintetica verifica degli impatti prodotti dalla Variante al PSC rispetto al PSC vigente, in cui l'attenzione è stata focalizzata solo sugli ambiti soggetti a modifica. Per le aree oggetto di modifica è stato condotto l'aggiornamento del quadro di riferimento dei vincoli e delle limitazioni alla trasformazione derivanti dalle modifiche ai piani sovraordinati e di settore intervenute per poi aggiornare le relative condizioni di intervento degli ambiti. E' stata effettuata una prima sintesi dello stato di fatto, ovvero dello scenario attuale rispetto al quale valutare le trasformazioni oggetto della Variante; sono così state avanzate alcune considerazioni preliminari.
Ritenuto che la Valsat di una variante al PSC vada necessariamente redatta come integrazione e aggiornamento della Valsat del piano vigente, effettuando in particolare un monitoraggio di alcuni indicatori specifici selezionati al fine di verificare gli obiettivi del PSC nel medio termine di validità dello stesso.
Per la costruzione della Valsat risulta necessario pertanto operare nelle seguenti fasi successive:

- monitoraggio del PSC vigente alla situazione attuale (raffronto e aggiornamento con i dati previsti dal Piano e quelli riscontrati nel quadro conoscitivo alla situazione attuale (ovvero a circa 10 anni dall'approvazione del Piano);

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

- valutazione degli obiettivi del PSC vigente e del PSC in variante e verifica della relativa sostenibilità ambientale e territoriale;
- analisi della coerenza delle azioni specifiche definite nella Variante al Piano e risultati attesi.

In relazione alla proposta di VALSAT preliminare si osserva quanto segue:

- **<u>Verifica della dotazione piste ciclabili e rete ecologica:</u> si segnala l'opportunità di individuare appositi indicatori che possano misurare il grado di effettiva connettività delle reti esistenti e di progetto, ovvero verificare i punti di intersezione delle reti, al fine di monitorarne nel tempo l'evoluzione ed il loro reale grado di connessione. Una rete ciclabile funzionalmente connessa e sicura determina infatti la reale qualità del tragitto, consentendo di percorrerla senza soluzione di continuità in sicurezza da tutti gli utenti. La verifica del grado di connessione e sicurezza di tali dotazioni costituisce pertanto un fondamentale indicatore per definire le priorità nella selezione dei nuovi interventi da declinare nel POC;**
- **<u>Monitoraggio</u>: Si riscontra che la Valsat preliminare manca di un <u>Report di raccolta e valutazione dei dati relativi al monitoraggio di medio periodo</u>, previsto dal PSC vigente. Tale elaborazione dovrà essere pertanto integrata in sede di adozione della Variante al fine di compiere, a 10 anni dall'approvazione del piano strutturale, le verifiche sullo stato di attuazione generale con specifico riferimento alla necessità di individuare eventuali misure correttive e la revisione del Piano stesso, con riferimento particolare alle modifiche proposte nella variante in oggetto. Per il monitoraggio del Piano vengono individuati, una serie di indicatori coerenti alle disposizioni del PTCP (art. 83) per la Valsat dei piani strutturali comunali; ciò premesso, si evidenzia l'opportunità di effettuare nella fase successiva della valutazione, una selezione "operativa" tra gli indicatori prospettati, al fine di verificare, alla luce delle specifiche risultanze del QC e delle specificità del Piano adottato, la necessità di meglio dettagliare o integrare la definizione di taluni di essi, ovvero dei loro target di riferimento.**

– <u>Ambito A13-6</u>

Il documento di ValSAT preliminare allegato, valuta per l'ambito due scenari di nuovo insediamento commerciale e con particolare riferimento agli impatti ipotizzati sul traffico e sul rumore, confronta le ipotesi di incremento e di ricaduta delle nuove previsioni in relazione agli studi redatti in sede di VAS di PSC e di Screenig precedentemente svolti. In particolare per gli impatti generati dalla differenza merceologica introdotta (da non alimentare ad alimentare) sul sistema della viabilità, valuta l'incremento del traffico non significativo in rapporto ai dati riportati nello screening, affermando anche che le affluenze massime ai centri commerciali non confliggono con quelle delle altre attività insediate o previste, sia rispetto ai giorni sia agli orari di massima affluenza, e conseguentemente non considera alcun incremento della congestione in tal senso. Sulla base di tali assunti l'analisi conclude speditivamente che la modifica introdotta risulta compatibile dal punto di vista ambientale.

Richiamato quanto già sopra detto in relazione alle norme di PTCP, relativamente alle modifiche al comparto A13-6 definite nella variante in oggetto, si osserva che la Valsat condotta sull'ambito, necessita di ulteriori approfondimenti con particolare riferimento al grado di congestione attuale della via Emilia (sulla base di dati aggiornati), valutando i due scenari ipotizzati con riferimento al grado di realizzazione della viabilità di progetto posta alla base della sostenibilità della previsione, ovvero la via Emilia bis ed il collegamento interno con l'ambito Panighina. Si ritiene infatti che in particolare per le previsioni commerciali l'impatto debba essere calibrato e rapportato non alla quantità di SUL in sé, ma piuttosto alla nuova classe dimensionale e merceologica delle strutture commerciali inserite e alla conseguente maggiore attrattività.

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

Va rilevato infine che i numerosi studi indicano ad oggi la via Emilia, ancora gravata da forte traffico e con particolari criticità in termini di sicurezza stradale, gli interventi proposti non potranno pertanto non confrontarsi con la tempistica della nuova infrastrutturazione viaria ipotizzata, a cui dovranno risultare compatibili o conseguenti. In relazione a tale valutazione si osserva quanto segue:

- **Non si ritiene in linea generale dimostrata per l'ambito in parola, la sostenibilità rispetto ai carichi di traffico indotto dalle nuove strutture commerciali le quali pare potranno gravitare da subito direttamente sull'asse già fortemente congestionato della via Emilia. Tali aspetti, in relazione all'insediamento delle nuove destinazioni commerciali, dovranno essere dimostrati in sede di Valsat del PSC con uno specifico studio della mobilità posto in relazione ai diversi gradi/stati di infrastrutturazione afferenti alla via Emilia bis;**

– Tavola dei vincoli

Si tratta di un elaborato che assolve a quanto introdotto dall'art.51 della LR 15/2013, che ha modificato ed integrato l'art.19 della LR 20/2000 (Carta unica del territorio); costituisce strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l'uso o la trasformazione dello stesso. La ricognizione dei vincoli va riferita all'intero territorio del Comune, nel rispetto dei dettami della norma, che ne prevede la predisposizione per ciascun piano urbanistico con riferimento all'ambito territoriale a cui afferisce.

- **E' necessario che il Comune adempia a quanto previsto, dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. 20/2000 così come integrato:**

- al comma 3 ter, redigendo la **Tavola dei vincoli** che costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni;
- al comma 3 quinquies che stabilisce che nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo, denominato **"Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni"**, nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano e/o le modifiche apportate, sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato;

AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO ALLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP (Del.C.P.n.57/2015)

Questa Provincia ha approvato con delibera di Consiglio n. 103517/57 del 10 dicembre 2015, la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con deliberazione consiliare n. 146884/183/42 del 19 dicembre 2013 e successivamente integrata con delibera consiliare prot. n. 93494/93 del 11/12/2014. Dall'analisi delle modifiche cartografiche sopravvenute relative al territorio del Comune di Forlimpopoli emerge quanto segue:

Alvei e invasi (Art. 18 PTCP)

Con la variante PTCP 2015 è stato inserito tutto il torrente Bevano in art. 18. In un tratto di circa 100 metri nella zona a est (Casa Brò) svolge funzione di confine con il Comune di Bertinoro.

Fasce di rispetto

Con la variante PTCP 2015 sono state modificate le fasce di rispetto della rete gas SNAM, è stato eliminato un depuratore (nella zona ovest della tangenziale) e la relativa fascia di rispetto e sono state aggiornate le fasce di rispetto delle linee elettriche di alta tensione.

Relativamente alla Tavola 2B del PSC si evidenzia:

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione

Area SIC Meandri del Fiume Ronco
Il perimetro inserito nella tavola non corrisponde più al perimetro attualmente vigente.

APEA
Le "Zone preferenziali per la localizzazione di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale derivanti da PTCP" non corrispondono al perimetro dell'APEA delimitato nella tavola 5 del PTCP ma agli "ambiti agricoli a limitata capacità di uso dei suoli".

- **Si chiede all'Amministrazione comunale, nelle more di adozione della variante al PSC, a verificare, integrare ed aggiornare i propri elaborati di PSC conformemente alle intervenute modifiche al PTCP sopra citate; questa Amministrazione si rende altresì disponibile a fornire tutti gli *shape files* aggiornati e l'assistenza tecnica necessaria.**

Dirigente del Servizio	**Responsabile del Procedimento**
(Ing .Stefano Rastelli)	*(Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli)*

Forlì, 19/02/2017

Documento firmato digitalmente

Responsabile :Ing Stefano Rastelli
P.zza Morgagni,9 – 47121 Forlì Tel. 0543/714324
e-mail:stefano.rastelli@provincia.fc.it
P.e.c.: provfc@cert.provincia.fc.it
sito web:www.provincia.fc.it/pianificazione